Anno XX — Martedì 30 Novembre 1886 — Abbonamento postale — N. 285

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

LA POTENZIALITÀ
DELLA NAZIONE

In generale per la stampa in Italia quello su cui discute, cui essa invoca, biasima, o loda, è sempre il Governo e nient'altro che il Governo, come se tutto il bene ed il male dipendesse da lui, che è pure anch'esso, guardando alle persone, un'accidentalità passeggera, cui disfacciamo e rifacciamo sempre, massimamente col reggimento rappresentativo. Questo essere passeggero e mutabilissimo nelle persone, o lo si combatte, o lo si esalta, senza pensare il più delle volte ad aiutarlo, a spingerlo, a correggerlo, a far sì insomma, che risponda ai bisogni ed ai giusti desiderii della Nazione. Ci sono fino di quelli che non si dànno altro scopo che di *opporsi* sempre, forse perchè nulla sanno *fare*, di *distruggere* essendo incapaci di *edificare*. Essi distruggerebbero anche la casa, di cui, sia pure angusta ed incomoda, si ha bisogno per abitarvi, prima ancora di avere pensato come sostituirla e come darsi i mezzi di farlo. Anche la stampa moderna ha adunque i suoi Vandali, mentre affetta di essere quella che rappresenta e guida il mondo.

Invece, a nostro credere, la stampa, se in ogni Paese rappresentasse davvero la Nazione, dovrebbe rivolgere ogni suo studio a scoprirne la *potenzialità* in ogni cosa che possa tornare utile, a dare sviluppo alle forze vive che esistono in essa per il bene comune, per crearle un bell'avvenire. Se a questo non vi si pensa, e se la Nazione parla soltanto col mezzo di coloro che si uniscono al pubblico soltanto per fischiare od applaudire il qualsiasi Governo dell'oggi, o la stampa non rappresenta punto la Nazione stessa, o lavora nient'altro che per la sua decadenza, invece che adoperarsi ad un reale suo progresso, come sarebbe il debito suo.

Si parla tanto oggidì della *missione* della stampa, una missione cui essa dovrebbe darsi realmente, ed invece non è il più delle volte che una *speculazione* personale, od un balocco per un pubblico cui si tende a viziare sempre più, adulandolo ne' suoi difetti e nell'altro, come un fanciullo caduto in cattive mani, invece che affidarlo a dei veri educatori, che cerchino di svolgere in bene le sue facoltà.

Se una Nazione non avesse, come un individuo qualunque, in sè delle buone facoltà da svolgersi, una potenzialità per crearsi il proprio bene, sarebbe quasi inutile l'occuparsi di lei, perchè la sua decadenza sarebbe fatale e non si avrebbe quasi da fare altro che accompagnarla al suo sepolcro.

Fortunatamente così non è di questa nostra Italia, la quale, sebbene decaduta per secoli, trovò pure tanto in sè stessa da poter tentare ed ottenere il suo risorgimento. Se delle forze vive non avessero nella Nazione esistito, sarebbe stato inutile ogni tentativo di risorgimento. Ma l'Italia cresce pure nel numero de' suoi figli, lavora, produce, si trasforma in meglio in molte cose e mostra anche di possedere ne' suoi figli uno spirito intraprendente per dell'altro ancora.

Peccato, che i nostri *missionarii*, presi in generale, non contribuiscano quanto dovrebbero a svolgere in tutte le sue parti la *potenzialità nazionale*, e che essi non abbiano appreso nemmeno a raccogliere nella loro cronaca i fatti che in Italia pure si vengono svolgendo, quando non facciano per l'appunto tutto l'opposto.

Come si *educano* gl'individui, così si possono e si devono *educare* anche le Nazioni, cioè cercare di svolgere in bene le naturali facoltà cui esse posseggono; ma guai, se questo ufficio è dato a maestri il più delle volte incapaci e non di rado viziati! Ci sono pur troppo in Italia anche dei maestri, che dovrebbero andare alla scuola per i primi e meriterebbero perfino di subire la ferula di qualche pedagogo di buon polso.

Questo patrio suolo, cui ora possiamo dire, che è nostro, bisogna studiarlo per saperlo lavorare, per migliorarlo e farlo produrre; questo bel paese, come proverbialmente si chiama, bisogna purgarlo ed abbellirlo sempre di più; questo sole d'Italia tanto vantato bisogna saperlo far operare sopra terre irrigue, perchè valga qualcosa meglio che ad offrirci degli splendidi tramonti; questi 30 milioni d'Italiani (E sono tanti malgrado che certi giornalisti nemici della statistica li computino spesso a tre o quattro di meno) bisogna *educarli* tutti, cominciando proprio *ab imis fundamentis*, istruirli, dirigerli nella utile operosità, rafforzarli fisicamente, intellettualmente e moralmente. Bisogna insomma svolgere tutta la *potenzialità della Nazione*, perchè, resa libera ed una, essa possa anche diventare prospera e potente e riprendere un alto posto nella vita dei popoli avviati ad un maggiore incivilimento.

La stampa ha in tutto questo la sua responsabilità ed un dovere da adempiere. Ad essa si può applicare rispetto al libro pensato, che può educare anche quelli che pensano ed operano, il noto detto di Victor Hugo: *Ceci tuera celà*. Difatti il *Giornale* tende sempre più a prendere il posto del *libro*, anche del buono ed educatore; ma non può a meno, se vuole fare del bene alla Nazione, di sostituirlo nella parte educativa, di avere ogni giorno qualche buona idea da propugnare, qualche fatto da porgere ad esempio de' suoi lettori, qualche seme da spargere, qualche istruzione da dare.

Insomma anche la Nazione italiana ha bisogno di svolgere tutte le sue migliori facoltà; e quindi, oltre alla *educazione* degl'individui ed a quella della famiglia e della scuola, occorre ad essa una vera educazione nazionale, che svolga tutte le sue facoltà, tutta la sua *potenzialità*. E siccome per tutto questo si può ripetere che ancora *il y à beaucoup à faire*, così questo deve essere il costante pensiero di tutti quelli che amano la Patria.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 27 novembre.

Siamo entrati nelle piccole lotte. Al Tajani si disse poco contro, ma poi molti votarono contro il suo bilancio, cosicchè passò con voti 143 contro 107. Non si trattava adunque nei 107 di votare contro una disposizione, che loro non piacesse, ma bensì contro l'uomo, quando pure non si trattasse di votare contro le sue intenzioni per l'avvenire. Il Lucca, quale relatore del bilancio dell'agricoltura e commercio, opinò in senso contrario alla Commissione generale e fece sentire le sue velleità di opposizione contro il Grimaldi, appunto perchè egli si dimostrò contrario al protezionismo addormentatore dell'attività individuale, cui egli sta per domandare assieme alla sua piccola falange di *agrari*. Così lo avversò nella fondazione di nuove scuole agrarie e nelle spese per la statistica. È davvero una gran paura della statistica, cui dovrebbero piuttosto studiare, molti Deputati e pubblicisti, che di tali cose non se ne impicciano. Magari poi, che l'insegnamento agrario si diffondesse sempre più, tanto con istituti speciali per i possidenti ed ingegneri agrarii, e fattori, quanto per gli agricoltori e per i maestri, onde questi potessero rendere efficace l'istruzione nelle scuole rurali, coll'accoppiarvi l'insegnamento professionale.

L'agricoltura domanda un doppio insegnamento, quello per i grossi possidenti e direttori di quest'industria nei grandi possessi, onde tentare tutte le più vaste e radicali migliorie agrarie, e quell'altra più minuta ed applicata alle condizioni locali, in cui debbono applicarsi i lavoratori dei campi. Oltre a ciò ci sono le conferenze regionali per le cose di maggiore opportunità, i premii d'incoraggiamento per certe speciali migliorie messe opportunemente all'ordine del giorno, i Congressi agrarii e le esposizioni speciali, tutto quello insomma, che chiami i possessori e lavoratori del suolo ad occuparsi dei maggiori loro interessi e che sono poi quelli del Paese. Il Grimaldi si è occupato meglio di altri di tutte queste cose, come della irrigazione, delle bonifiche, della piscicoltura e dei rimboschimenti e del credito agrario ed ora promette anche di cercare che il denaro delle Casse di risparmio si adoperi soprattutto a vantaggio dell'agricoltura.

Non si dirà che tutto questo si faccia nel modo il più perfetto; ma intanto non si può dire che il Grimaldi non se ne occupi. Si tratta adunque, piuttosto che di opporsigli, di aiutarlo, di suggerirgli il meglio. Che se anche il danaro per queste cose non si spendesse proprio tutto nel miglior modo possibile, esso sarebbe pure utilmente speso, quando richiami tutta la Nazione a pensare ed operare per quella trasformazione agraria a cui ora dovrebbero tutti contribuire. Si creerà almeno con ciò una tendenza, cui vorremmo vedere diffusa in tutte le regioni d'Italia.

Se avessero da nascere dei mutamenti nel Ministero, io crederei, che il Grimaldi sarebbe l'ultimo dei ministri secondarii da mutarsi.

Il Crispi, quando andò al Ministero, dopo aversi fatta liquidare la sua causa ferroviaria, che gli fruttò per benino, ottenne dal suo collega De Pretis di abolire il Ministero della pubblica economia, che poscia venne ristabilito correggendo l'abuso commesso dal ministro autoritario, che volle agire senza il concorso del Parlamento. Io per parte mia vorrei che questo Ministero, specialmente a favore dell'agricoltura e di altre patrie industrie e segnatamente appunto nella parte dell'istruzione, potesse fare anche di più. L'Italia ha bisogno adesso di spingere tutte le sue popolazioni verso un reale progresso, che non sia soltanto a parole.

Il Coppino troverà della opposizione, soprattutto per quella cattiva idea che ebbe di allargare le Università, invece di restringerle.

L'Opposizione si mostrò già contraria al progetto sul riordinamento dei Ministeri, non già per correggerlo e migliorarlo, ma perchè viene da De Pretis, a cui attribuiscono il disegno di guadagnarsi con qualche altro portafoglio e segretariato, altri partigiani. Dicesi che egli ne faccia una questione di gabinetto, fors'anco per poter meglio attendere alla Presidenza. Se ciò fosse, non sarebbe un male, perchè così potrebbe dare forse più unità all'opera dei diversi ministri, cosa che da qualche tempo ci manca affatto. Il suo difetto è di lasciar troppo andare le cose e la mancanza di quella franchezza che sia una forza di attrazione anche per formare una Maggioranza. Le Maggioranze non si fanno colle raccomandazioni di stare unite, come usò anche nell'ultima adunanza, ma bensì coll'energia e colla determinatezza.

Se la condotta del Lucca e degli *agrarii* provò che vi sono delle scuciture nella Maggioranza, non ne sono meno nella Opposizione, la quale anzi manca affatto di un programma. E' notevole a questo proposito un articolo della *Riforma*, la quale, appunto dopo una seduta particolare della Opposizione, lo dimostra con tutta la franchezza.

Essa dice: « Una Opposizione, che si limita ad un còmpito semplicemente negativo, non è una Opposizione provvida e feconda: essa non apre la via al proprio avvenire di governo, e non procura, comunque, il bene dello Stato. »

E così il giornale crispiano, a proposito della legge dei Ministeri del De Pretis pare si domandi se era meglio quella già proposta dal Cairoli. Riconosce poi che il Grimaldi ha dato un impulso al suo Ministero.

Quindi si ferma a dimostrare, che l'Opposizione ha delle idee individuali, ma non un programma di governo bene determinato, come nell'Inghilterra e nel Belgio, e come dovrebbe essere anche in Italia.

E qui sta appunto il difficile coll'attuale eccessivo individualismo e col sistema prevalente di fare ognuno da sè.

Vi ho già detto del buon effetto prodotto dal libro verde in cui il Robilant raccolse i documenti riguardanti la questione della Bulgaria; e ciò non soltanto in Italia, ma anche fuori, e specialmente in Austria ed in Inghilterra ed anche in Germania.

Oggi poi egli, come avrete potuto vedere, ha risposto ottimamente all'interpellanza sulla politica estera e sulla condotta dell'Italia nella quistione della Bulgaria. Egli, per quanto usasse la prudenza del diplomatico, ha lodato colla massima franchezza, ha lodato il principe Alessandro ed i Bulgari, ha fatto appello in ogni cosa al trattato di Berlino colla relativa variante di Costantinopoli dopo l'affare della Rumelia ed ha mostrato che per la conservazione della pace nulla s'abbia da fare se non coll'accordo delle potenze. Ha poi anche lasciato comprendere come l'opera dell'Italia non sia stata inefficace nel cercare un indirizzo comune per gli altri. Parlò degnamente dell'alleanza colle potenze centrali e dell'amicizia coll'Inghilterra. Insomma si è mostrato degno davvero del posto che copre, e convien dire che ottenne il plauso generale nella Camera e fuori, credo che anche la stampa gli renderà giustizia. Vedremo.

P. S. Mi si dice, che il Lucca dopo il suo fiasco negli attacchi contro Grimaldi, abbia pensato a ritirarsi dal suo posto di relatore del bilancio dell'agricoltura, trovandosi poi anche poco sostenuto dal presidente della Commissione Luzzatti. L'articolo della *Riforma* di cui sopra, è ritenuto anche come un segno di disaccordo tra il Crispi ed il Cairoli e di un disaccordo non soltanto sostanziale, ma anche personale, giacchè Crispi, che altre volte non tollerava il Mordini e poi nemmeno il Nicotera come a lui superiori, od uguali, molto meno intenderebbe di tollerare ora il Cairoli, od altri che sia.

ISTRUZIONI DEL PAPA
a un vescovo tedesco

La *Gazzetta della Germania del Nord* riferisce il seguente testo delle parole che il Papa indirizzò al dottor Klein, vescovo di Limburgo, in occasione della sua consacrazione:

« Voi siete vescovo tedesco! In Germania, voi vivete in mezzo a protestanti coi quali la vostra posizione vi mette ogni giorno in rapporti. Per questo motivo, voi considererete come un doppio dovere il mostrarsi verso tutti caritatevole, devoto, moderato, affabile e benevolo. Quando vi si vedrà ispirato a queste idee e si sarà constatato che considerate la vostra missione come estranea ad ogni dissenso, ad ogni querela, sforzandovi di tollerare l'infortunio del povero, di tollerare pazientemente la contraddizione e di consacrarvi unicamente al servizio della Chiesa e del Divino Maestro, e di seguire i precetti del Vangelo, allora cadranno da sè stessi molti pregiudizii e si dovrà rendere giustizia ai sentimenti della nostra Chiesa, riconoscere che noi ci conformiamo allo spirito divino, e ci si avvicinerà a noi, perchè si avrà fiducia in noi. Il miglior modo di guadagnare i cuori è la carità, e lo disse lo stesso Divin Maestro: « E' a « questo segno che vi si riconoscerà « per miei discepoli, sapendo amarvi « scambievolmente »; e questo amore diverrà pei protestanti il carattere della vera Chiesa ».

Se di queste parole fosse fatta una opportuna applicazione ai vescovi italiani perchè esercitino da veri cristiani il loro ufficio in Italia, invece di screditare sè col temporalismo dei settarii, quale plausivo non ne verrebbe a chi le pronunziasse!

Sofia salvata da un italiano.

Da una di quelle interessanti corrispondenze, che il *Corriere della Sera* riceve dalla Bulgaria, togliamo quanto segue:

Pochi sanno, e pochi rammentano che Sofia è stata, or non fanno molti anni, salvata da un italiano, durante la guerra turco-russa.

Le truppe russe erano a poca distanza da Sofia, e all'avanguardia era per l'appunto quel generale Kaulbars che fa ora tanto parlare di sè. Sofia non era una posizione adatta per una resistenza, e del resto le sorti della guerra erano in gran parte decise. All'avvicinarsi dei russi, il pascià che comandava a Sofia, diede gli ordini di ritirarsi. Ma nel tempo stesso che le truppe turche dovevano lasciar Sofia, dovevano del pari incendiare la città in modo che i Russi non trovassero che un mucchio di rovine. I preparativi per l'incendio erano già fatti.

Una parte della popolazione riuscì a fuggire; ma altri no. C'era allora a Sofia un nostro console o vice console, il sig. Positano. (*) Molta gente andò da lui piangendo che s'intromettesse presso il pascià perchè revocasse l'ordine, perchè fosse evitata tanta sciagura, la certa morte per tutti quanti perchè non potevano abbandonare la città.

— Ebbene, rispose il console, che aveva già fatto i suoi preparativi di partenza: Rimango anch'io con voi. Si vestì immediatamente in uniforme, e andò dal pascià.

— Vi avverto, gli disse, che io rimango a Sofia. Se date fuoco alla città, avrete tutta voi la responsabilità di avere ucciso il console del Re d'Italia, e di questa responsabilità avrete anche da sopportare le conseguenze.

Il discorso del nostro console fece una grande impressione sull'animo del pascià il quale dopo pochi minuti revocò l'ordine dell'incendio.

Il loro colloquio aveva avuto luogo in istrada, per l'appunto vicino dove c'è ora il Parlamento.

Appena costituito il principato di Bulgaria, uno dei primi atti del Consiglio comunale fu quello di dare in segno di

(*) Un telegramma (28) annunzia la morte del sig. Positano, che ora si trovava a Jokohama (Giappone) come console d'Italia.

gratitudine il nome del nostro console a una delle piazze principali della città, nel luogo dove per l'appunto il Positano con la energia del suo contegno e con la minaccia fece mutare avviso al feroce generale turco. *Vico.*

IL DISCORSO DI ROBILANT

e la stampa romana.

La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma 28:

Le dichiarazioni nobili ed energiche del ministro Robilant produssero nei circoli politici ottima impressione.

Il giornale l'*Italie* scrive che il discorso del ministro degli esteri costituisce un fatto di notevole importanza. Il *Diritto* dice che le parole del Robilant furono chiare, concise, corrette e all'unisono col *Libro Verde*. La *Riforma* le giudica felici nella forma, quantunque siano sostanzialmente poco concludenti.

La *Tribuna* riconosce che l'impressione prodotta dal discorso nella Camera è stata buona, tanto per la forma semplice e chiara, quanto per l'affermazione di taluni principi sentimentali, che sorpresero gradevolmente.

Il *Popolo Romano* constata che le dichiarazioni del Robilant interpretano esattamente il sentimento unanime della nazione Italiana e lo prova l'accoglienza entusiastica della Camera.

L'*Opinione* scrive che la parola del Ministro è il migliore e il più efficace commento al *Libro Verde*.

Anche nei Circoli diplomatici le dichiarazioni del Robilant hanno prodotto ottima impressione. Gli ambasciatori di Germania ed Austria, che assistevano alla seduta, espressero personalmente molti elogi.

Splendido dono.

Il comm. *Carlo Erba*, industriale milanese, destinò *quattrocentomila lire* per la fondazione di un Istituto elettrotecnico in Milano.

PER L'ISTRUZIONE PRIMARIA

La somma di lire 2,477,883 domandata dal governo nel bilancio 1886-87, per sussidi e compensi all'insegnamento primario, sarà divisa così:

Sussidi e compensi per lavori di statistica all'istruzione primaria l. 18,000.

Assegni pel miglioramento della condizione dei maestri elementari (aumento decimo). Sussidi ai maestri ed alle maestre elementari, loro vedove e loro orfani, e remunerazioni per le scuole serali degli adulti, lire 940,000.

Sussidi alle scuole lire 62,000.

Sussidi ad asili infantili, ed a quelli del metodo Fröbel presso le scuole esemplari di tirocinio annesse alle scuole normali Governative; per gli esercizi di lavoro manuale nelle scuole elementari e per l'aggiunzione del disegno nelle classi superiori delle scuole esemplari anzidette, lire 145,006.

Sussidi a biblioteche popolari, a corpi morali ed alle istituzioni per diffusione dell'istruzione elementare e per apertura di scuole, lire 600,000.

Sussidi per scuole e conferenze magistrali, lire 120,000.

Sussidi per posti gratuiti nel Collegio di Assisi e nel 3° educatorio Principessa Margherita in Napoli (Reali Decreti 20 dicembre 1874, 9 gennaio e 19 marzo 1876) lire 18,500.

Sussidi ed assegni per costruzione e riparazione di edifici scolastici, lire 500,000.

Sussidi, remunerazioni ed assegni per effetto della legge sull'istruzione obbligatoria dal 15 luglio 1870, lire 595,383.

Compensi per i lavori sia di compilazione che di revisione dei prospetti e dei ruoli indicati all'art. 4 e 22 del regolamento per la distribuzione dei sussidi a fare dell'istruzione primaria lire 20,000.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 29.

Il presidente partecipa la dolorosa notizia della morte avvenuta stamane del senatore Di Foresta.

Riservasi di tessere in altra seduta l'elogio dell'illustre magistrato.

Riprendesi la discussione sulle modificazioni alla legge sull'istruzione superiore.

Moleschott difende i professori dalla ingiusta taccia che non facciano il loro dovere; essi sacrificano il lucro alla scienza. Ricorda quanto sieno malamente retribuiti coloro che dedicansi all'insegnamento.

Trova l'origine dei principali mali che si lamentano nell'istruzione pubblica, nel cattivo ordinamento dell'istruzione secondaria. Dichiarasi favorevole al progetto in discussione.

Pierantoni compiacesi che una legge così importante sia stata sottoposta al giudizio del corpo eminente, superiore ad ogni spirito di parte. Conclude dicendo che aspetta le spiegazioni del ministro.

Camera dei Deputati

Si discute il bilancio d'agricoltura, industria e commercio.

Arnaboldi sollecita il disegno di legge pel riordinamento dei Comizi agrari.

Cavalletto vorrebbe le pubblicazioni del ministero d'agricoltura si diffondessero a modici prezzi. Loda i concorsi per indagare le cause di certe malattie e desidera che il ministero dell'interno imiti l'esempio per l'epidemie. Chiede provvedimenti rispondenti a giustizia, per regolare le relazioni fra proprietari e coltivatori.

Visocchi svolge diverse opinioni sul metodo da seguire nei campi sperimentali da affidarsi a direttori governativi.

Magnati svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera delibera che le economie da essa apportate alla seconda parte del bilancio del fondo del culto e le tre quarte parti dello spegno della rendita a favore dello Stato si concedano in aumento del bilancio d'agricoltura nei capitoli relativi all'insegnamento agrario.

Papa propone che le 36,000 lire di cui la Giunta propone la diminuzione al cap. 14 vengono mantenute per ispiegarle in studi e provvedimenti per migliorare la condizione degli agricoltori, e specialmente per la pellagra.

Buttini prega il ministro a ripresentare la legge sulla falsificazione e sofisticazione dei vini, estendendola ad altri generi alimentari e fa raccomandazioni circa i dazi aumentati sul bestiame e sulla legislatura in ordine ai vizi redibitori.

Del Giudice prega si richiami l'attenzione del ministro delle finanze intorno al modo di accertamento della ricchezza mobile sull'industria pastorizia.

Toaldi associasi alle sollecitazioni per una legge contro le sofisticazioni dei vini.

Mel sollecita la nomina del direttore della scuola di Conegliano ed augurasi che il personale insegnante astengasi dalle piccole gare di partito.

Dopo spiegazioni di Lucca relatore, Grimaldi accetta la riduzione delle 36,000 lire e promette diffondere le pubblicazioni e l'insegnamento superiore. Avremo intanto le università agrarie di Milano, Portici e Pisa. Circa i provvedimenti sociali ammette la questione non risolversi colle repressioni, e quindi essere debito del governo studiarle. Riconosce l'utilità dei campi sperimentali da annettersi alle scuole agrarie ove esistono cose che già si sanno. Quanto al diffonderli lo farà per quanto lo consentono le finanze. Dichiara a Chiaves d'interpretare la legge 1885 nel senso che i proventi delle scuole agrarie vadano in diminuzione alle contribuzioni degli enti morali. Continuerà come pel passato a dare sussidi per forni, case coloniche e sussidiare i comuni e le provincie che fanno sacrifizi per combattere la pellagra. Bandirà un concorso per essicatori. Ripresenterà la legge modificata sulla falsificazione dei vini ed altri progetti modificati.

Rispondendo a Mel loda l'amministrazione comunale di Conegliano che fa molto per quella scuola. Dichiara aver bandito un secondo concorso pel posto di direttore.

Vari deputati sollecitano le leggi sulla caccia, sulla riforma della legge forestale 1876, sulle miniere, sul bosco Montello.

Grimaldi dice che i progetti sulla riforma forestale e sul Montello sono pronti, preparerà gli altri.

Approvansi 37 capitoli, il seguito a domani.

I ministri Magliani e Taiani presentano alcuni progetti. Grimaldi presenta i progetti di modificazione alla legge 1883 per impedire la diffusione della filossera, per l'alienazione del bosco Montello, modificazione dell'art. 10 della convenzione approvata con la legge 1883, per la fondazione della cassa nazionale d'assicurazione, per gli infortuni degli operai sul lavoro.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 28. È intenzione del Ministero dei lavori pubblici di aprire un concorso a 20 posti di allievi ispettori, per coprire i vuoti verificatisi in seguito alle nomine avvenute negli Ispettori di Circolo delle Strade ferrate. Il concorso si effettuerà per esami, che saranno tenuti presso il sindicato Ministero.

Il Ministero della guerra ha disposto che siano sollecitamente spinti i lavori di movimento di terra e quant'altro riguarda le opere di difesa di Roma.

— Il capitano Camperio iniziò con 500 lire una sottoscrizione per liberare il capitano Casati ai Laghi Equatoriali.

— In seguito alle insistenti pratiche fatte dal Ministero, il Governo francese ha fatto le più ampie promesse circa la prossima soluzione della controversia doganale dei vini alcoolizzati importati in Francia.

— Dicesi che Magliani voglia concedere alle attuali società ferroviarie le costruzioni riserbate allo Stato. Nuove convenzioni sarebbero presentate a questo scopo al Parlamento. Si appalterebbero 4000 chilometri per due miliardi. Occorrerebbe un decennio per queste costruzioni.

— Il Principe Tomaso passerà la stagione invernale alla Spezia, e assumerà in seguito il comando di una delle principali navi da guerra.

— Essendo scomparsa ogni traccia di colera fu ordinata la chiusura del lazzaretto di Roma.

TORINO 28. Ieri il Circolo enofilo subalpino deliberò di insistere presso il Ministero per ottenere lo zuccheraggio dei vini in franchigia, come si fa per l'alcool; di domandare la rapida distruzione delle zone fillosserate; di bandire una fiera enologica in Asti o Casale nella prossima primavera.

ROMA 28. L'ex imperatrice dei francesi verrà a Roma nella prima quindicina di dicembre. Si fermerà qui alcuni giorni.

— Il prof. Onorato Occioni, colpito da grave pleurite, è in via di miglioramento.

— La Commissione del bilancio dell'agricoltura e commercio, sulla proposta di Luzzatti deliberò di ricusare le dimissioni presentate dal relatore on. Lucca.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 nov. 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	756.3	753.6	752.5
Umidità relativa .	76	62	86
Stato del cielo . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	—	W	E
Vento (veloc. chil.	0	1	3
Termom. centig. .	3.8	7.4	2.6

Temperatura (massima 8.3 / minima 2.5)

Temperatura minima all'aperto —2.2

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 40 pom. del 29 novembre 1886:

In Europa pressione bassa alle latitudini settentrionali, notevolmente elevata sulla Spagna centrale e meridionale. Norvegia centrale mm. 737; Francia meridionale, Svizzera, alta Italia, Austria mm. 770. In Italia nelle 24 ore barometro leggiermente disceso; alcune pioggie leggierissime a sud. Temperatura debolmente diminuita al nord e al centro, nebbie o brinate sull'Italia superiore. Stamane cielo alquanto nuvoloso a sud, generalmente sereno altrove.

Barometro mm. 770 all'estremo nord, 769 al centro, 768 mm. al sud. Mare mosso ed agitato sulla costa meridionale Adriatica e Jonica.

Tempo probabile:

Venti settentrionali sensibili a sud, deboli e variabili altrove; cielo generalmente sereno fuorchè a sud; ancora brina a nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Pei segretari ed impiegati comunali della Provincia di Udine. La Presidenza dell'associazione di mutuo soccorso di patronato e di difesa fra gl'impiegati suddetti e quelli delle opere pie della Provincia, fa caldo invito a tutti coloro ai quali fu inviato col giornale l'*Ape giuridica* lo Statuto per essere sottoscritto da essi, e dai colleghi che intendono appartenere a tale associazione, di *affrettare la spedizione di quello stampato, munito della rispettiva loro firma d'accettazione* al Presidente in Udine in uno alla tassa d'ammissione, dovendo cominciare l'azione dal 1 gennaio 1887.

La Presidenza stessa poi avverte che ad ognuno dei soci sarà spedita altra copia dello Statuto medesimo per proprio uso.

La Presidenza.

Magistratura. Con decreto di ieri Battaglia procuratore del Re a Pordenone è tramutato nella stessa qualità ad Arezzo.

Soccorsi ai danneggiati dall'incendio di Cercivento. Il Comitato ha raccolto finora lire 321.94 che vennero consegnate al Municipio di Udine per essere trasmesse a quello di Cercivento.

Il Municipio rilasciò la seguente ricevuta:

Municipio di Udine.

Il signor Gaspardis Paolo ha depositato presso questo Municipio l. 321.94 da essere trasmesse a cura del Municipio medesimo a quello di Cercivento per essere ivi erogate a beneficio dei danneggiati del recente incendio, il qual importo di l. 321.94 fu raccolto in Udine da esso signor P. Gaspardis insieme ai signori G. B. Marioni, P. dott. Capelloni, E. De Alti, L. De Toni.

Udine, 30 novembre 1886.

firm. dott. F. Ballini, Segretario.

Domani pubblicheremo la prima lista degli oblatori, mancandoci oggi lo spazio.

Una ferrovia che interessa anche il Veneto è quella che da Venezia raggiungesse Trento per la più breve, passando da Bassano e Primolano nella valle del Brenta. Ora oggi (28 nov.) abbiamo avuto una visita dell'operoso ing. cav. Angelo Luè di Milano, che fu validissimo promotore dei tramvays a vapore in Italia; ed egli reduce da Vienna ci assicurò di essere concessionario della ferrovia Trento-Valsugana, la quale avrebbe appunto una naturale congiunzione per Primolano con Bassano. Questa ferrovia avrebbe la sua importanza anche dopo la costruzione dell'altra dell'Arlberg costruita dal valente nostro Friulano Ciconi.

L'Italia conseguirebbe con questa ferrovia un'altra di quelle importanti comunicazioni coi paesi transalpini, che gioverebbero non soltanto alle sue piazze marittime, ma anche alla sua agricoltura.

Quanto più queste ferrovie si moltiplicano, tanto minore ragione si avrebbe nell'Europa centrale di insistere in quel sistema di protezionismo, che ora è in voga, ma che si trova in perfetta contraddizione colle comunicazioni ferroviarie. Noi crediamo, che i prodotti agrarii di carattere meridionale, tra cui sono anche i vini, vi abbiano da guadagnare con queste come colle altre ferrovie, purchè noi sappiamo dedicarci ad estendere la viticoltura ed a migliorare la produzione dei nostri vini, dando ad essi anche, massime ai più distinti e migliori, un tipo costante, che li facciano apprezzare anche al di fuori.

Siamo adunque grati al Luè, col quale abbiamo una vecchia conoscenza, dell'essere venuto appositamente a darci questa notizia.

Siccome poi parliamo di questo propugnatore delle tramvie a vapore, cui dobbiamo considerare come altrettante ferrovie agricole, così torniamo a coltivare la speranza che con una di queste sia presto congiunta Udine con San Daniele costeggiando nella parte orientale la Brianza friulana, come sono i colli morenici che soprastanno alla nostra città, congiungerebbe molti grossi paesi, e proprio quelli che dimostrano una tendenza a nuovi progressi agricoli. Questa tramvia a vapore potrebbe poi indurci a fare quelle altre, che costeggiassero la plaga montana sulla riva destra del Tagliamento e l'altra che congiungesse Pordenone con Motta. Compiendosi poi presto le altre ferrovie già approvate ed ottenendo quella dalla Stazione della Carnia a Tolmezzo, e l'altra della Bassa a Monfalcone potremmo dire di avere giovato assai a quella unificazione economica della nostra naturale provincia del Friuli, che permetterebbe la specializzazione agricola in tutte le diverse zone della nostra regione.

Tutto questo non si farà di certo in un tempo molto breve; ma si farà, se anche in ciò si mostrerà quella, che da altri fu detta ostinazione friulana.

Intanto, avendo sempre presente questo ideale economico, da compiersi colle irrigazioni, colle bonifiche e coi rimboschimenti, potremo lavorare tutti per raggiungerlo al più presto possibile e prepararci anche coi progressi agricoli ad approfittarne. V.

A proposito dell'incendio avvenuto in Cercivento la notte del 23 spirante mese. Riceviamo e pubblichiamo:

Leggo sovente nei varii giornali della Città casi di gravissimi incendi che funestano quei pacifici paesi della Carnia, senza che nessuna voce, più o meno autorevole, parli dei mezzi atti a combattere ed attenuare i danni del terribile elemento.

Solo dopo un disastro, nelle osterie, nei caffè, nelle bettole, nei crocchi in piazza, tutti confusamente discutono proposte su proposte di ciò che dovrebbero fare i Municipi, cioè acquistar pompe, organizzare corpi di pompieri, e via, via.

Ma anche questi crocchi di persone e queste discussioni cessano allo spegnersi dell'ultimo carbone, e subentra il sentimento della carità, della beneficenza sotto la veste di collette a pro dei danneggiati, i quali poco o nulla da queste ritraggono in confronto del danno subito, e le case incendiate restano altrettanti mucchi di ruderi testimoni di tanta imprevidenza.

Senza atteggiarmi a persona autorevole, conoscendo praticamente le posizioni dei paesi della Carnia ed in particolare di quelli del canale di S. Pietro, nonchè aiutato da una certa esperienza e dalla lettura di vari libri riflettenti l'arte dello spegnere incendi, non mi pare inopportuno esporre brevemente le seguenti condizioni:

« Anzitutto i proprietari di stabili, mobili e bestiami dovrebbero essere assicurati presso una delle tante agenzie.

« Ogni Comune con poca spesa, dovrebbe provvedersi d'una pompa aspirante-premente su carretto a due ruote di grandezza e forza relativa rispetto alla posizione topografica del paese. P. e.: a Ligosullo farebbero miglior servizio due pompe piccole, perchè in monte, mentre a Paluzza gioverebbe meglio una pompa grande a due getti perchè in piano.

« D'un certo numero di secchie di tela, d'una scala italiana in diversi pezzi e d'una a rampone (Crochets).

« Qualora i Comuni di Paluzza, Treppo, Ligosullo, Suttrio e Cercivento fossero dotati dei su menzionati attrezzi, potrebbero, stante la loro vicinanza, consorziarsi pel servizio cumulativo, utilizzando per le manovre il personale da essi dipendente come: cursori comunali, guardie boschive, ed altri cittadini che spontaneamente volessero prestarsi. Tanto ai primi che alle seconde spetterebbe un compenso da stabilirsi per ogni incendio ed a tutti verrebbero impartite alcune lezioni di manovra.

« Resterebbe poi da stendere un regolamento di servizio reciproco fra i Comuni, che verrebbe compilato sopra luogo con l'aiuto di persone pratiche in materia. Relativamente agli acquisti delle pompe e degli attrezzi, io ritengo per molte ragioni, che, senza ricorrere all'estero si potrebbero dare le commissioni in provincia, ove esistono provetti costruttori dai quali sarà più facile ottenere i pagamenti in rate.

Tali considerazioni mi vennero alla mente leggendo del grave incendio testè avvenuto a Cercivento e le ho messe giù alla buona, come so, acciocchè, chi vuole, ne faccia il calcolo che crede.

Mario Petoello
Capo dei civici pompieri del Comune di Udine.

La Carmen, sarà l'opera d'obbligo da darsi al nostro Sociale nella prossima stagione di quaresima. Il proprietario dello spartito signor Edoardo Sonzogno ha fatto deposito delle moltissime riduzioni dello spartito presso la Libreria Paolo Gambierasi alla quale gli amatori di Musica potranno farne richiesta. Presso la stessa Libreria è pure vendibile il libretto dell'opera che costa lire 1.—.

Ingrassi alle viti Secondo l'ing. Cerletti:

1. Le viti in qualsiasi modo concimate entrano in fruttificazione più prontamente e a parità di tempo in maggior numero di quelle non concimate.

2. La concimazione sembra favorire l'allegamento del frutto.

3. Il prodotto è sempre maggiore colle viti concimate in confronto di quelle non concimate.

5. I concimi più sono complessi e più provocano un'abbondante produzione, e specialmente quelli a base di azoto, potassa e acido fosforico.

5. La produzione è maggiore con una concimazione di tutti e tre i principii che con una di due soltanto a dose anche doppia.

6. La parte zuccherina è maggiore nelle viti in qualunque modo concimate.

7. Tra i concimi, quelli a base di potassa fanno maggiormente aumentare il glucosio nell'uva.

Un portafoglio contenente carte di molta importanza per chi le ha perdute, e di niun valore per chi le avesse trovate — è stato perduto da alcuni giorni. A chi lo porterà alla redazione del nostro giornale, si darà adeguata ricompensa.

Gran tempesta in previsione. Il *New York Herald* dice che una violenta tempesta imperverserà sulle coste dell'Inghilterra e probabilmente di Francia verso il 29 corr. e il 1° dicembre.

Stud. Book italiano. La Direzione Generale dell' Agricoltura ha pubblicato il 2° volume dello *Stud. Book italiano* dei cavalli puro sangue, ed il registro dei cavalli d'incrocio inglese ed orientale, importati o nati in Italia dal 1881 al 1886.

In questo volume, la cui pubblicazione fu alquanto ritardata unicamente per avere tempo di raccogliere il maggior numero di elementi, è compresa tutta la produzione cavallina di puro sangue importata e nata nel Regno nell'ultimo quinquennio. Però non ostante le premure dell'Amministrazione per avere le notizie di cui abbisognava, tale pubblicazione non è riuscita completamente, perchè non essendone da tutti compresa l'utilità e l'importanza, non tutti si sono dati pensiero di denunziare i fatti che in essa si volevano registrare. La Amministrazione però confida che questo stato di cose non abbia ad essere duraturo e che non occorreranno ulteriori sollecitazioni per ottenere notizie, che interessano in modo speciale coloro stessi cui sono richieste.

A meglio raggiungere lo intento cui questa pubblicazione mira, il ministero di agricoltura è venuto nel proponimento di dare ad essa più vigoroso impulso, disponendo che i fatti che la concernano sieno, partendo dal 1887 annualmente raccolti in appositi supplementi, i quali, riassunti dopo un certo numero di anni, costituiranno volumi speciali dello Stud Book italiano.

Il registro dei prodotti d'incrocio comprende la produzione ottenuta nello stesso periodo tanto da cavalle comuni o di mezzo sangue o più accoppiate con stalloni di puro sangue, quanto da cavalle di mezzo sangue o più accoppiate con stalloni egualmente di mezzo sangue o più.

Vi sono pure compresi dei prodotti di stalloni non di mezzo sangue. Non potendo però questi ultimi prodotti essere classificati nella scala di progressione degli incrociamenti continuati, l'indicazione di essa è data a semplice titolo informativo e per la considerazione che anche questi prodotti segnano un grado di miglioramento, che in un allevamento razionale non vuol essere trascurato.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 47, contiene:

375 e 376. Il R. Ispettorato Generale delle strade ferrate e per esso la Società Italiana per le strade ferrate meridionali esercente la Rete Adriatica incaricata delle espropriazioni per il tronco ferroviario Portogruaro-Casarsa è autorizzata ad occupare diversi fondi nei Comuni di Casarsa e S. Vito al Tagliamento. Coloro che avessero ragioni da esperire sulle indennità, potranno avanzare i loro ricorsi nel termine di 30 giorni successivi alla data della inserzione del presente decreto nel Foglio degli annunzi legali, (dall'11 novembre per Casarsa, e dal 16 novembre per S. Vito).

377. L'esattore del Consorzio di Tolmezzo fa pubblicamente noto che nel giorno di martedì 28 dicembre 1886 alle ore 10 ant. nel locale della R. Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili posti in mappa di Tolmezzo appartenenti a una ditta debitrice verso l'esattore che fa procedere alla vendita. Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto il primo di questi avrà luogo il giorno di martedì 4 gennaio 1887 ed il secondo nel giorno di martedì 11 gennaio 1887 nel luogo ed ora suindicato.

378. Il Municipio di Frisanco avvisa che il progetto tecnico 9 ottobre 1886 per la costruzione del tronco di strada comunale obbligatoria che dal capitello della Vallata prosegue allo stretto del Colvera, per quindici giorni consecutivi dalla data del presente, resterà esposto in questa segreteria municipale. (Frisanco 15 novembre 1886.

(Continua)

Teatro Sociale.

La drammatica Compagnia francese diretta da J. Meynadier darà una straordinaria rappresentazione questa sera martedì 30 corr. alle ore 8 precise con *Le député de Bombignac* commedia in 3 atti (del Teatro della Commedia Francese) di Alessandro Bisson.

Precederà la commedia in un atto: *Comme elles sont toutes.*

Prezzi: Ingresso platea e palchi lire 1.50, loggione cent. 75, poltroncina lire 2.50, scanno lire 1.25. Le sedie in galleria sono tutte libere.

I biglietti di poltroncina e scanno sono vendibili presso il parrucchiere *G. Sponghia.*

Teatro Minerva. Nemmeno la celebrità del nome di *Teobaldo Ciconi*, friulano, riuscì ad attirare la gente in teatro in sera di lunedì.

La *Statua di carne*, questo ammirabile lavoro drammatico, ebbe una buonissima interpretazione da parte del *Cola* (conte Paolo di Santa Rosa), e buona da parte della signora *Codecasa* (Noemi Keller), e degli altri.

Oggi riposo.

Domani ha luogo *la serata d'onore* della prima attrice sig. *Corinna Codecasa-Senatori.* Si darà *Nanà!* o *la Bionda Venere.*

Giovedì replica del dramma medioevale dell' attore *Virgilio Donzelli*: *Per un bacio di Regina.*

Un giovane che può disporre di alcune ore dopo mezzogiorno, darebbe volentieri lezioni d'inglese e tedesco. Si assumerebbe pure traduzioni dalle due suddette lingue, nonchè dal francese. Condizioni modiche.

Rivolgersi alla redazione del *Giornale di Udine.*

Il processo di Piacenza

Venerdì abbiamo pubblicato un resoconto delle prime tre sedute del processo che si discute alla Corte d'Assise di Piacenza, togliendolo dal *Caffè* di Milano.

Ecco ora quanto scrive su questo processo il *Pungolo*:

« Il processo in sè stesso, per il reato, e per le circostanze in cui fu commesso, è proprio, volgarissimo, e non ha nulla di drammatico, di interessante.

In secondo luogo del contorno del processo si è tanto abusato, e vi si è creata attorno una leggenda così assurda e fantastica, che se proviamo un rincrescimento, è quello di avervi anche noi contribuito.

Infatti, la biografia della defunta marchesa Anguissola, da quanto ci assicura chi era in grado di saperlo, è stata falsata, e le tinte ne furono così caricate, che a metterne la colpa sulla coscienza di chi ha compito quest'opera così poco pietosa e rispettosa, non sarà certo rendergli un bel servigio.

E non solo non si è rispettata la tomba della marchesa, ma anche quella de' suoi figli, la marchesina Bianca e il marchese Filippo, si è aperta e sulla loro memoria si sono sparse insinuazioni di ogni genere.

Ora, diciamo la verità, tutto questo non ci tenta nè ci solletica affatto. Le esumazioni di vecchie storie famigliari e dei secreti più gelosi di una sventurata famiglia, non sono di nostro gusto.

E ce ne asteniamo, disgustati e dolenti che altri abbia creduto così di dover gonfiare questo processo fino a proporzioni inverosimili, mentre lo si avrebbe dovuto lasciare allo svolgimento calmo e sereno della giustizia senza crearvi intorno un ambiente così artificiale e falso.

E d'altra parte, ci pare anche, se il giudizio non ci vien meno, che con siffatto sistema, si corra per una brutta china.

Noi ci lamentiamo ogni giorno delle teatralità dei processi alle Assise, delle esagerazioni, delle passioni che si eccitano ad arte, per smania di *rèclame*, e che esercitano poi sempre una poco lieta influenza sui sentimenti e sulle impressioni dei giudici e dei giurati.

E ci lamentiamo altresì che i processi vengono condotti male, e invochiamo riforme dall'on. Tajani.

Ma, dovremmo pensare una buona volta che la colpa di tutti questi inconvenienti sta appunto nella stampa, la quale per solleticare la curiosità del pubblico, crea i processi, li istruisce, li ingrandisce, li svolge, prevenendone, influenzando, forse anche senza volerlo l'opera dei magistrati. »

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

Siamo all' ufficio dello stato civile, mentre l' impiegato interroga un giovane che sta per diventar marito.

— Sposo, la vostra età?

— Non lo so.

— Come?! Vivete senza sapere quando siete nato?

— Scusi: e lei non vive forse senza sapere quando morirà?

. . . .

L'impiegato è ancora là immobile colla penna in mano, la bocca aperta, ed il naso... all' insù..... Infelice....

**

Theophile Gautier diede una volta ad una giovane signorina il seguente consiglio molto saggio:

— Se ella in una occasione qualunque desidera di piacere, chieda alla sua migliore amica come si deve vestire, le mostri tutte le sue *toilettes* e la preghi di scegliere lei il vestito.

— Eppoi?

— Eppoi se ne metta un altro che sia tutto l' opposto di quello che l'amica avrà scelto.

Un utile suggerimento agli impiegati. La vita sedentaria è nei maggiori casi la causa delle sofferenze emorroidali e del fegato, agglomerazioni di sangue ecc. Uno sicuro rimedio contro tali mali l'offrono con risultati sicuri le genuine *Polveri Seidlitz di Moll* di Vienna.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Buenos Ayres 27. Il colèra si diffonde a Rosario. È scoppiato anche a Rio Janeiro e nel Paraguay.

Pietroburgo 29. Violento terremoto stamane a Taschent. Molte case danneggiate.

Pietroburgo 29. Kaulbars lasciò iersera Odessa diretto a Pietroburgo.

Budapest 29. La delegazione ungherese approvò il bilancio degli esteri. Zichy chiese a Kalnoky di esporre il suo modo di vedere riguardo gli uffici della Russia presso la Porta per la nomina di Mingrelia a governatore generale della Rumelia. Il capo sezione Szegeny rispose che il ministro non ha alcuna informazione circa tali uffici.

Londra 29. Il *Times* dichiarasi non soddisfatto del discorso di Freycinet. Dice che l'Inghilterra deve avere in Egitto una influenza proporzionata ai suoi grandi interessi che si assicura positivamente l'Inghilterra non abbandonerà.

Parigi 29. Camera — Approvasi il credito di 30 milioni pel Tonchino nonchè il credito per la Tunisia.

Incomincia la discussione per quello del Madagascar. Boissyanglas chiede spiegazioni al governo circa la nessecuzione del trattato di Francotravas. Freycinet dice che prima di rispondere aspetterà le informazioni più complete da Demay. La seduta è sciolta.

MERCATI DI UDINE

Martedì 30 novembre 1886.

Granaglie.

Granoturco com. n.L.		9.—	10.15	All'ett.
Id. Cinquantino	»	7.50	8.60	»
Id. Giallone com. n.	»	10.70	11.—	»
Segala nuova	»	10.25	10 30	»
Sorgorosso	»	5 25	5.75	»
Castagne	»	9.50	12.25	Al q.le.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 29 novembre

R. I. 1 gennaio 99.78 — R. I. 1 luglio 101.95
Londra 3 m. a v. 25.22 — Francese a vista 100.37

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 201.—	a 202.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 29 novembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	806.25
Londra	25.18 —	Banca T.	—.—
Francese	100.30 —	Credito it. Mob.	1074.—
Az. M.	—.—	Rend. ital.	102.75 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 29 novembre

Mobiliare	480.—	Lombarde	171.—
Austriache	404.50	Italiane	100.25

LONDRA, 27 novembre

Inglese	102 1/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	100 —	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 30 novembre

Rend. Aust. (carta) 84.—; Id. Aust. (arg.) 84.80
Id. (oro) 114.70
Londra 125.70; Nap. 9.92 1/2

MILANO, 30 novembre

Rendita Italiana 101.67 serali 101.62

PARIGI, 30 novembre

Chiusa Rendita Italiana 101.55
Marchi 123.90 l'uno —.—.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 687 (2 pubb.)

Municipio di Vivaro

Avviso di seguito deliberamento.

All'incanto oggi esperito per l'appalto di costruzione del nuovo Cimitero di Vivaro, di cui l'avviso d'asta 6 novembre volgente, n. 657, rimase provvisoriamente deliberatario il sig. Cesaratto Luigi fu Bernardo per l'importo di lire 5130.

Il termine utile (fatali) per la produzione di offerte non inferiori al ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 2 dicembre p. v., osservate tutte le condizioni del precedente avviso.

Vivaro, 25 novembre 1886.

Il Sindaco ff.
G. BERTOLISSI.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Obliegħt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 8.47 »	omnibus	» 12.36 ant.			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4 30 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

VINO ANTICOLERICO

Esperimentato con ottimo successo nelle epidemie di **Napoli 1884** e **Palermo 1885**, fu ritenuto da molti sanitari il miglior preservativo finora conosciuto.

Preparato con vino generoso e vegetali aromatici sapientemente combinati, frutto d'uno studio diligente e coscienzioso, è dotato di virtù eminentemente toniche, digestive, corroboranti, ricostituenti, antimiasmatiche ed antisettiche.

E di gusto squisito e giova soprattutto nelle febbri malariche quale succedaneo dei preparati di China, nelle coliche, nelle gastriche intestinali, nausee, indebolimento generale, anemia, clorosi e nelle lunghe convalescenze come il migliore e più pronto ricostituente.

Si vende a lire 2.— la bottiglia dal preparatore G. ORLANDO, farmacia di S. M. della Vittoria, Via Nazionale, 245, **Roma** ed in tutte le principali farmacie.

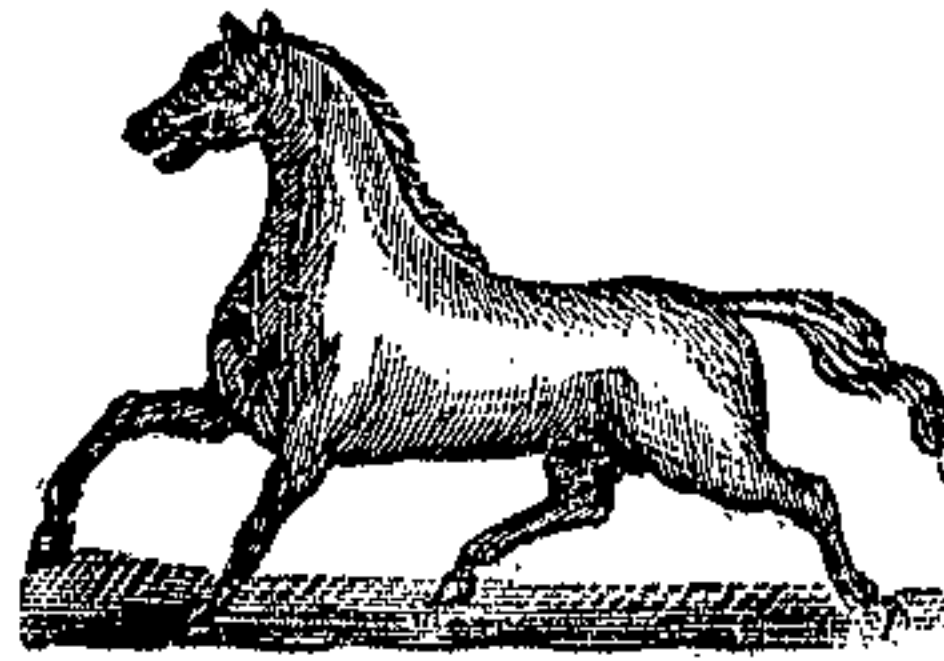
Si spedisce franco di porto contro rimessa di lire 2.50.

Per la vendita all'ingrosso rivolgersi esclusivamente a **C. Del-Bo e C.**, Via Palestro, 3, Roma.

Deposito in Udine alla farmacia di MARCO ALESSI diretta da **Luigi Sandri.** 75

BALSAMO D'ARIGILIO

DEL

PIOVESAN

Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle « artriti, erpeti, ferite, inflammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. » Nella *zoppina* dei *bovini* per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

CAUTERIZZANTE PIOVESAN

Infallibile per la cura dei « Riccioli e porri ricci, mal di fico o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose. »

Prezzo del **Balsamo** la scatola L. **2**. Prezzo del **Cauterizzante**, flacon grande L. **5**, flacon piccolo L. **3**.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più cent. 50 per pacco postale, dal farmacista *Bianchi Luigi* Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore, e vendesi in Udine presso la farmacia di ***Bosero Augusto.***

Ches tous les Parfumeurs, Pharmaceurset Coiffeurs

LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale

PREPARE AU BISMUTH

Par **CHles FAY**, Parfumeur - **Paris**, 9, Rue de la Paix,

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del " Giornale di Udine „ per lire 3 alla scatola. 25

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciat

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano.

Abbonamento straordinario di SAGGIO

Col 1.° Dicembre 1886

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

aprirà un abbonamento straordinario per il solo mese di Dicembre

con premi gratuiti speciali

PREZZO D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio . . . L. **1. 50**
Franco di porto nel Regno » **2. —**
Unione postale d'Europa . » **3. 35**

Chi prenderà il suddetto abbonamento di Saggio riceverà in **dono:**

1.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, nel mese di Dicembre, del giornale settimanale illustrato: **L'Emporio Pittoresco.**

2.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, nel mese di Dicembre, del giornale settimanale: **Il Giornalo Illustrato dei Viaggi.**

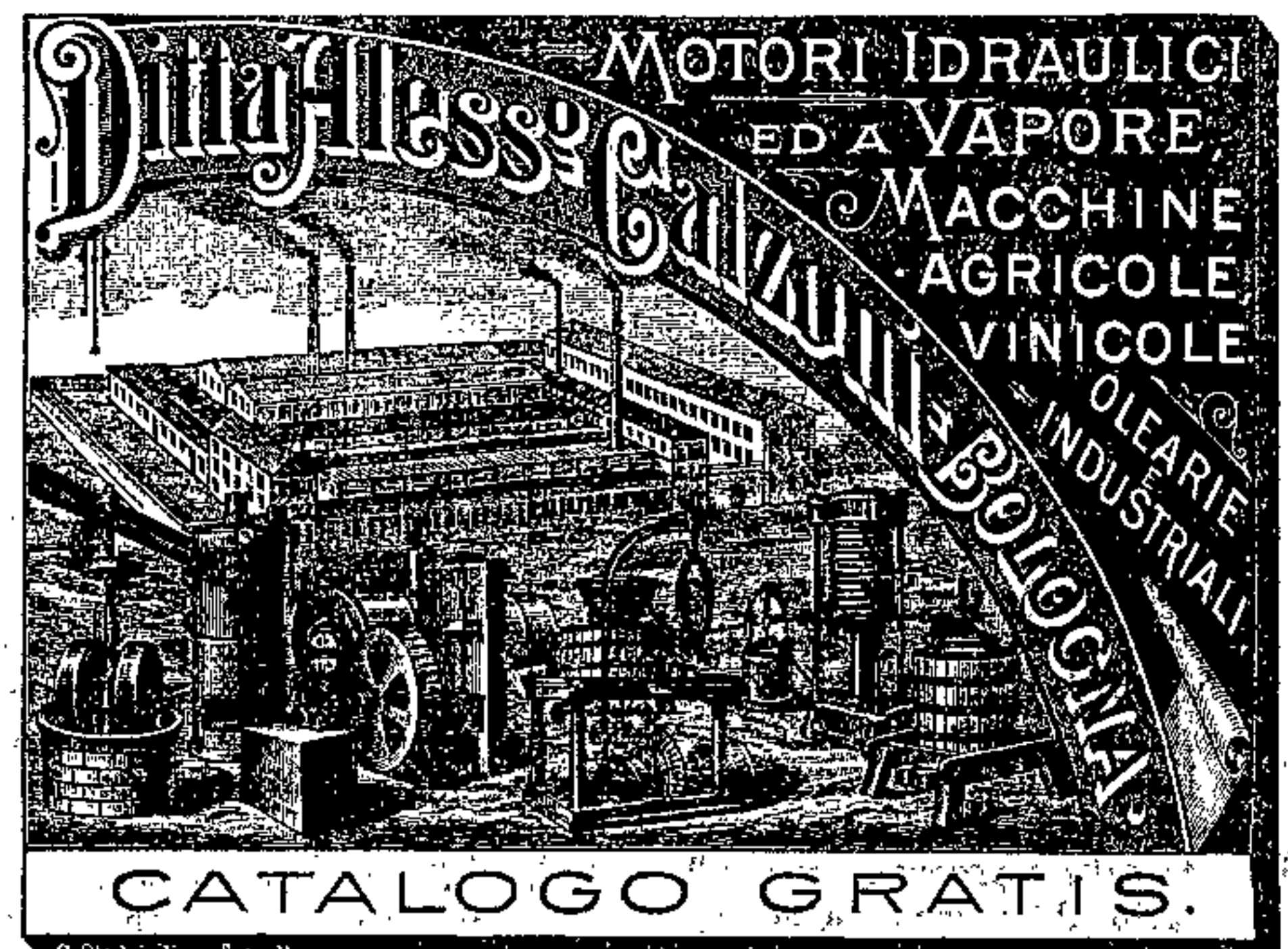
3.° Il **Supplemento illustrato** che verrà pubblicato nel mese di Dicembre.

4.° Il **Calendario del SECOLO pel 1887**, che verrà pure pubblicato in Dicembre.

E finalmente:

5.° L'Almanacco illustrato del SECOLO **pel 1887**

un volume in-8 grande, di 88 pagine, stampato su carta di lusso, con moltissime illustrazioni.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all' Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA

UDINE

PREZZI FISSI

STAGIONE INVERNALE

ABITI FATTI

Ulster stoffe novità . . . . . . da L. 22 a 50	Veste da camera . . . . . . da L. 25 a 50
Soprabiti mezza stag. in stoffa e castorini colorati „ 14 a 45	Plaids inglesi tutta lana . . . . „ 20 a 35
Vestiti completi stoffe fantasia . . . „ 24 a 50	Coperte da viaggio . . . . . „ 12 a 30
Soprabiti in stoffa e castor colorati fod. flan. e ovatati „ 15 a 75	Gilet a maglia tutta lana . . . . „ 8 a 15
Calzoni stoffa o panno . . . . . „ 5 a 18	Ombrelli seta spinata . . . . . „ 5 a 10
Soprabito e Mantello a tre usi . . . „ 35 a 70	id. zanella . . . . . . „ 2.50
Mantelli di stoffa o panno . . . . „ 15 a 45	Assortimento abiti da caccia in fustagno, stoffa, e velluto.

SPECIALITA' PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da **L. 30 a 120**

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.